

rendere noto il nominativo di chi non si è vaccinato

ecosistema urbano questa modesta borghesia va indietro come i gamberi

La Bergamo modello villetta a schiera che tanto piace al sindaco Gori ed ai suoi assessori di punta: da Zemoni (ambiente e mobilità) a Brembilla (lavoro pubblico) passando per il "laico" Valesini (riqualificazione urbana) non senza dimenticare Marzia Marchesi assessora dei giardini sta lentamente scivolando nella classifica di Legambiente per l'ecosistema urbano.

Bergamo è passata dal 18° posto del 2018, al 25° nel 2019, al 30° nel 2020 fino a scendere al 35° quest'anno. La quota di rifiuti differenziati è al 69,6% (contro l'oltre 80% registrata da Trento, al primo posto nella classifica), mentre sono 84 i giorni in cui è stata superata la soglia di Ozono nell'aria, un dato che vale il 9° posto nella classifica specifica, 105° posizione per quanto riguarda le vittime della strada (morti e feriti). Bergamo risulta invece virtuosa per quanto riguarda l'uso efficiente dello spazio (5° posizione), il solare pubblico (13°) e gli alberi in aree pubbliche (18°).

Ovviamente l'amministrazione comunale di Bergamo contesta i dati: «Abbiamo segnalato a chi ha fatto la ricerca che sono stati presi numeri sbagliati. Sul giornale cartaceo, eravamo al 102° posto per consumo di suolo, poi con i nuovi numeri siamo finiti al secondo posto (ma sul sito, viene indicata la quinta posizione, ndr). Anche il dato sugli incidenti è sbagliato: vengono conteggiati tutti, anche quelli senza morti e feriti». L'amministrazione contesta anche la percentuale della differenziata, al 69,6%, che porta Bergamo al 35esimo posto della classifica. «In realtà», spiega l'amministrazione, «siamo al 75° di differenziata. La ricerca ha preso numeri vec-

chi, che risalgono a quattro anni fa». Biognoni dare atto alla giunta Gori, che ormai viaggia sulla durata di due mandati: fatto decisamente importante per governare bene una città anche se piccola come Bergamo, di avere messo mano a moltissimi interventi che però - proprio tutto - sono risultati quasi sempre fatti abbastanza male e di scarsa utilità per il cittadino. Tutto per fare figura, per apparire sui giornali ma di poca se non nessuna sostanza. Una per tutte: le piste ciclabili del tutto inutilizzate nonostante il boom oppure una Città Alta dove NON esistono rastrelliere per le bici. Chissà perché. Come dare del minuzioso a un (maestro) malato di cancro vista la qualità dell'insieme.

Vero che i dati presi in esame per la classifica possono essere anche vecchi ma basterebbe una città per rendersi conto che il rumore è aumentato, che

l'inquinamento è cresciuto, che di verde non se ne vede tranne aiuole che servono solo a far soldi ai creatori ed ai mantentori visto che per come sono fatte, durano una stagione. Quelle che volevano o pretendevano fossero delle "potenti" ristrutturazioni - vedi il Sentierone - alla fine resta tutto tal quale con un'autostada che ci passa in mezzo. Però pedonalizzata: se i soliti famosi i bravi a non transigere. Che dire del traffico in città alta anche nelle ore di maggior flusso di visitatori? Perfino nel pomeriggio di domenica passano mazzafurgoni nella corsarella. Che dire del sedime di Astino definitivamente sottratto ai cittadini: guardatemi ma non entrate.

Per calmare la misura oltre alla conferma del parcheggio Fara (cheché ne dica Gori and compagnia quello serve solo a far soldi e immobiliari e i bottegai di città alta) che si può anche prendere per via dell'ignoto prezzo da pagare intorno al permesso, tutta la miriade della giunta Gori ha la legge nella T2 che sostanzialmente tende a spostare la città addosso ai colli anziché liberarsi del troppo costruito, interrare la ferrovia e spostare l'A4 in modo che la città alta "respiri" verso la pianura. Anche la sola trasformazione dell'80% del costruito esistente di Curmo Treviolo Lallo Azzano Orto Seriate bastano ad avanzano per i prossimi 50 con un Paese che decreta.

Noi la giunta Gori si arrocca sui colli. Esattamente come faceva il Conte 1. E Renzi è anche un po' noi. Poi si lamentano se in tre anni sono scivolati dal 18° al 35° posto.

Come abbiamo scritto molte volte la città di Bergamo deve smetterla di "salire" verso le valli - disegno che si trova



Ecosistema urbano, Bergamo va giù «Ma parecchi conti non tornano»

Il rapporto. Secondo Legambiente è Solo 24 Ore, città al 35° posto discesa lenta ma costante. L'assessore Zemoni: «Assurdo usare dati vecchi di 2-3 anni». Quell'ultimo posto negli incidenti



Il vero consiglio è quello di smetterla di "salire" verso le valli - disegno che si trova

benissimo nella T1 ieri e la T2 -dimenti dovrebbe preoccuparsi di levarsi di torno la ferrovia interadonale (da Curmo a Seriate) e spostare l'A4 da Dalmine a Seriate sulla circosvalazione sud. È una città da sfruttare quanto ad edificato, magari anche inglobando alcuni comuni prossimi Lallo Azzano Orto al Serio e Bergamo -dotti spazi interni visto che ormai la città come centro servizi provinciale col G5 ha terminato la sua storia. Poi Bergamo se vuole essere una città deve dare un'immagine di città del Caravaggio (oltre che del parcheggio Fara...). Prendere atto che siamo un Paese che non cresce e non crescerà mai più ed è attardato che quel che c'è basta ed avanza perfino.



Lancio dei media stamane 17 novembre: "Con i vaccini evitati 12100 morti in Italia. In 2 mesi depreziati l'effetto della Delta. I risultati di uno studio firmato dai ricercatori dell'Istituto superiore di sanità, del ministero della Salute e dell'Istituto Bruno Kessler".

Non siamo convinti che la pubblicazione anzitempo di questo studio costituisca un clamoroso auto goal per chi l'ha eseguito e reso noto. «La campagna di vaccinazioni contro Covid 19 ha evitato in Italia 12.100 morti legate al virus. Gli studiosi stimano che fino al 30 giugno 2021 il programma di vaccinazione Covid-19 ha consentito la ripresa di circa la metà dei servizi sociali registrati epoca pre-pandemica. (...) E sarebbe stato di 12.100 il conteggio dei morti in più il 27 dicembre 2020 e il 30 giugno 2021». I ricercatori hanno dimostrato, inoltre, che l'effetto negativo della diffusione della variante Delta a luglio è stato interamente compensato dalla vaccinazione nei mesi di luglio e agosto 2021».

Observando la tabella ISS col "Numero di prime e seconde dosi di vaccino somministrate giornalmente dal 27/12/2020 al 10/11/2021" (osservando ovviamente la parte fino al 30 giugno '21) ci si rende conto che quei 12.100 morti sono decisamente sottostimati e se fossero veritieri smentiscono in buona parte l'utilità della somministrazione di una e due dosi di vaccino. Ai primi di marzo 2021 l'Italia aveva circa 200mila vaccinati due volte pro-die ed alla fine di giugno era salita a oltre 550mila. In questa differenza ci potevano stare almeno centomila morti in mancanza del vaccino. A meno che chi ha redatto lo studio abbia tenuto conto che nel frattempo si era sarebbe esaurito il bacino dei "pre-destinati" al forno crematorio e quindi...

Ormai è assodato che il vaccino protegge chi è in condizioni buone o anche solo normali da una infezione che lo conduca in Td ed alla morte. Diventa una antica influenza, magari piuttosto pesante. Questa pandemia ha anche insegnato a chi non voleva capire che la salute è un valore complesso che va preservato al meglio nella forma più estesa possibile (a partire dal momento in cui usciamo dalla vagina di nostra madre) e che l'accumularsi delle patologie pregresse contribuisce in modo determinante a ridurre le possibilità di sopravvivenza. In assoluto per chi è più anziano

Ricoveri, un mese di monitoraggio

Ricoverati totali	18 ottobre	13 novembre	Differenza	Variazione %
Bergamo	17	27	+10	+57%
Brescia	36	46	+10	+28%
Valdagno	26	37	+11	+42%
Insubria	33	71	+38	+115%
Montepa	17	10	-7	-41%
Milano	146	191	+45	+31%
Brianza	38	66	+28	+74%
Pavia	31	41	+10	+27%
Lombardia	300	381	+81	+27%

Terapie intensive	18 ottobre	13 novembre	Differenza	Variazione %
Asst Speciali Civili Brescia	7	7	0	0%
Asst Sette Laghi	6	0	-6	-100%
Asst Lecco	2	1	-1	-50%
Asst Mantova	2	2	0	0%
Asst Mantova	8	3	-5	-63%
Asst Fatebenefratelli Sacco	5	4	-1	-20%
Asst Niguarda	8	6	-2	-25%
Asst Paga Giovanni	5	7	+2	+40%
Asst Policlinico M	6	6	0	0%
Asst San Matteo	9	10	+1	+11%
Lombardia	55	51	-4	-7%

ma anche in modo rilevante chi non lo sia. Co covidici si è allentati in massa della assenza di una qualche forma di medicina distribuita sul territorio come della mancanza di un piano pandemico nazionale. Soprattutto veri ma usati come alibi. Quello che manca è infatti una cultura estesa nella popolazione nel gestire la propria salute e costruirsi il proprio benessere fisico. Non basta un bravo arboricoltore per fare una bella chioma ad un albero: occorre che l'albero sia cresciuto bene. Altrimenti eccita pure con la chioma elegante. Non ci stancheremo mai di ripeterlo. Il covid19 ha colpito in maniera selettiva un certo tipo di persone (interessante il reportage nella case dei defunti in quel di Alzano-Nembro pubblica da Repubblica) a parte proprio dai più scalati. Paradossalmente non erano nemmeno dei poveri ma in massima parte erano anziani con casa di proprietà, delle buone pensioni, dei consistenti risparmi. E con una scolarizzazione a livello di scrivere la Co il bicchiere ma spesso con la pelliccia di visione ritagliata due-tre volte nell'armadio.

Non stiamo rischiando molto, a parte le normali lamentele degli operatori del settore che si vedono costretti a lavorare di più anche

Evidente anche agli occhi come l'iniziativa austriaca copiata da Fedriga (presidente leghista del Friuli) e Toti (presidente della Liguria) e subito avallata da Salvini è però impopolare al soliti vaccinati la chiusura è il solito gioco delle tre carte dal momento che è impossibile verificare chi siano. Le forze dell'ordine dovrebbero rompere le pale inutilizzate a 4 cittadini su 5 ma sarebbe già un miracolo se riuscissero a controllarne in una settimana... 500mila in tutt'Italia. Che poi ne controllano davvero solo 100mila su 65 milioni di doppio vaccinati a 60 milioni di italiani. Un buco nell'acqua.

Non restiamo comunque convinti che il "sistema" a sanità regionale nazionale ed anche il personale della sanità non si stiano compor-

tando in modo acconco. Il personale vende in modo troppo furbo la propria immagine di eroi a petto nudo di fronte all'invisibile nemico cinese mentre in realtà il sistema sanitario messo in piedi dopo le varie riforme nazionali è diventato un contenitore che bada solo alla propria comodità. Di contro la politica dopo un anno e mezzo di pandemia sostanzialmente non ha riattestato la sanità nazionale sulla base nemmeno delle leggi emanata da sei scritte. In numeri li abbiamo già scritti. All'11 novembre negli ospedali lombardi ci sono 45 ricoverati in terapia intensiva per il covid19. Le terapie intensive negli ospedali lombardi oggi sono 40. Vale a dire che ce ne sono meno di 4 per ogni provincia. In media uno per grande ospedale. In Lombardia a febbraio 2020 c'erano 861 posti in terapia intensiva ed un anno dopo la giunta lombarda ha stanziato



La città che riparte. Opere e obiettivi

Sentierone, l'aria è cambiata senza asfalto e macchine

Chiuso il primo lotto di lavori grande area pedonale con il semaforo, più verde e pulchre. Nel 2022 il cantiere arriva in piazza Matteotti



Breve visita a vedere il nuovo Sentierone. Nuovo si fa per dire visto che di nuovo c'è abbastanza poco. I cubetti di granito hanno le fughe troppo larghe. L'occhiaratura delle lastre piano mi pare eccessiva (segno di scarsa qualità del materiale). Le sedute circolari non interessano, i panchine che siano troppo basse; buono il disegno e ben lavorato il materiale indugato (ceppo) ma dubitiamo della sua durata; l'erba è talmente verde da sembrare falsa; l'alberatura è il solito vecchio scagolare. Insomma tutto è rimasto come prima con poche variazioni a conferma che la creatività non appartiene alla giunta Gori e bottegai accolti. Come abbiamo scritto bisogna creare una bella piazza davanti al teatro che si univa al quadrilatero ed a seguire piazza Dante con due braccia che arrivavano in Piazza Libertà. Creando una piazza davanti al Teatro Donizetti si dava lustro all'insieme e invece resta la solita finta pedonalizzazione. Visto che nella città di Bergamo come dappertutto dove governa qualche forma di c.d. "centrosinistra" le pedonalizzazioni come le piste ciclabili sono sempre e solo una finzione da vendere sui media. Poi ci si passano mille furgoni per i bottegai, mille taxi, mille motociclisti, mille auto dei vigili, mille auto della polizia, mille auto dei carabinieri e naturalmente mille auto abusive dei cittadini. Perché ai bergamaschi piace passare per fessi che le bevono tutte: purché possano fare i cavallacci propri "oia me macchina".

Bruttine anche le lastre di rivestimento del teatro: un'occasione persa per la bassa capacità innovativa di chi le ha create. Orribile la vecchia vasca delle acque davanti al monumento del musicista e il berceau in costruzione. Già la piazza tra il teatro e il c.d. "palazzo dell'ex Municipio vecchio" ovvero Biblioteca Caversazzi bisognava rifarla da cima a fondo visto che è uno dei tanti "buchi neri" notturni della città. Ma tanto vale: volete mettere che colpo mettere in bella vista quel mostro che il palazzo con l'ex sede di Intesa? E che non si dica che anche in centro ci sono dei buchi neri... Insomma Bergamo si conferma una città di vecchi alla quale gli anziani stanno sulle spalle: infatti le orribili panchine sono talmente basse che se un anziano si siede, bisogna chiamare Zanoletti per aiutarlo ad alzarsi. Giunta Gori: dieci anni buttati a rifare cento cose per lasciarle alla fine bruttissime come prima. Come quello che mette i parafranghi nuovi alla cinquecento tardata BG 124570.



Il PD può ringraziare Renzi se in questo momento è diventato il partito del governo Draghi. Non fosse stato Renzi a mandare a casa il Conte 2, vale a dire un PDC che ha dimostrato di essere soltanto una scatola vuota, il PD starebbe ancora sulla sponda a mangiarsi le unghie del Conte 1. E Renzi è anche uno degli autori del governo Draghi. Leggiamo la sboronata renziana: «Con la crisi (del Conte 2) abbiamo salvato l'Italia e paradossalmente abbiamo salvato anche il Pd da un abbraccio con i M5s che lo avrebbe stritolato. Il Pd ha salvato l'anima». Lo ha detto Matteo Renzi nel suo intervento all'assemblea di Italia Viva. «Lo dico ai nostalgici del Conte che si sognano del Conte tre, meno male che Draghi c'è in Italia e in Europa», ha ribadito Renzi, che ha poi continuato così il suo attacco contro i grillini. «Queste elezioni locali segnano la scomparsa di M5s, ce ne faremo una ragione. Mi diranno: sei esagerato. Quando abbiamo fatto la crisi abbiamo detto che i Cinquestelle scomparivano. Stanno andando verso la consunzione e dobbiamo rispettare questo travaglio. Nel 2022 vedremo una lunga notte di San Lorenzo, vedremo la caduta delle stelle da cinque stelle a zero stelle. La loro parabola ci aiuta a capire che il populismo può essere sconfitto. Il populismo grillino ha completato la sua corsa, emblematico è il caso di Milano. Conte è intervenuto direttamente in prima persona. In politica non bastano il like e i sondaggi. Le sue piazze ai comizi sono piene, bisogna vedere se vanno a vedere un influ-

encer o lo statista». Che poi Renzi abbia due fondamentali difetti: di essere (foscano) ed ex democristiano è la sua mala genetica, però se ne avesse avuto uno - dice - un PD (fuori IV) con la testa e la capacità di manovra di UN Renzi. Volete mettere un Renzi con uno Zingaretti che pare la bella addormentata nel bosco? Renzi ha portato a casa le unioni civili. Un voto storico: il testo è stato approvato a Montecitorio con 372 voti a favore, 51 contrari e 99 astenuti. Agli applausi dai banchi del Pd hanno fatto eco i boati di festa delle persone che si affollavano davanti a Montecitorio. Renzi: «Battaglia da fare anche a rischio di perdere voti». Nessun calcolo davanti a una battaglia che, invece, è un risultato tattico, e non un risultato tattico. «Perdere ci sono, andava fatta. "Quando ci sono delle cose giuste da fare vanno fatte". Invece uno dei suoi mortali successori, il mite Letta ha portato a casa una sonora bocciatura. La fine è nota: la tagliola calata sul del Zan contro i montetransfobia, affossato a scrutinio segreto per 23 voti di scarto (154 sì, 131 no) alla richiesta di «non passaggio all'esame degli articoli» presentata da Lega e Fratelli d'Italia, segna un'epoca, un confine, lo schiudersi di un orizzonte. È su temi come questo, cioè di solito sulla pelle di chi è più fragile, che la politica misura la sua forza: è accaduto fra l'altro nel 2015, sei anni fa, col governo Renzi e il braccio di ferro sulle unioni civili; era accaduto otto anni prima anche con il secondo governo Prodi, dove inva-

no si era tentato di approvare i cosiddetti Pacs, poi Dico (antesignani perduti della legge Cirinnà) in una battaglia che aveva segnato l'inizio della fine di quella maggioranza-pachiderma. Poi non dimentichiamo (https://www.nuovi.it/archivio/ccc-o-il-decalogo-degli-errori-di-renzi) ma resta il fatto che ha ragione Cundari quando scrive che: il centrosinistra ha vinto le elezioni la prima volta nel 1996, grazie al fatto che la Lega e il resto del centro-destra si erano divisi (errore che purtroppo non avrebbero più ripetuto in seguito), la seconda nel 2006, per appena 24 mila voti di differenza (alla Camera, perché al Senato ne prese parecchi di meno), la terza nel 2013, con un risultato tattico, e non il risultato tattico. «Quando ci sono delle cose giuste da fare vanno fatte». Invece uno dei suoi mortali successori, il mite Letta ha portato a casa una sonora bocciatura. La fine è nota: la tagliola calata sul del Zan contro i montetransfobia, affossato a scrutinio segreto per 23 voti di scarto (154 sì, 131 no) alla richiesta di «non passaggio all'esame degli articoli» presentata da Lega e Fratelli d'Italia, segna un'epoca, un confine, lo schiudersi di un orizzonte. È su temi come questo, cioè di solito sulla pelle di chi è più fragile, che la politica misura la sua forza: è accaduto fra l'altro nel 2015, sei anni fa, col governo Renzi e il braccio di ferro sulle unioni civili; era accaduto otto anni prima anche con il secondo governo Prodi, dove inva-